

Intervista al governatore della Sicilia

Nello Musumeci “Se l'autonomia è solo più risorse al Nord salta il patto scritto nella Costituzione”

ANTONIO FRASCHILLA, PALERMO

«Al governo nazionale e a Salvini chiedo di essere responsabili e prudenti. Se maggiore autonomia del Nord vuol dire solo meno risorse per lo Stato e, quindi, anche per il Sud, allora dico: dateci in cambio gli investimenti che Rete ferrovie italiane e Anas non hanno mai fatto nel Meridione». Il governatore della Sicilia Nello Musumeci non nasconde la sua preoccupazione per l'attuale impostazione del dibattito sull'autonomia differenziata chiesta da Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

Presidente Musumeci, perché teme una maggiore autonomia delle regioni del Nord?

«Per noi la richiesta di federalismo del Nord non costituisce un pericolo e un problema: a patto che si chiarisca se si chiede autonomia su maggiori materie di competenza oppure solo per trattenere risorse. Se si parla soltanto di trattenere maggiori risorse, allora penso che ci sia il rischio di far saltare definitivamente un concetto scritto col sangue nella nostra Costituzione: quello secondo cui l'Italia è una e indivisibile».

La spesa pubblica in Sicilia è superiore per 5 miliardi rispetto alle entrate fiscali complessive. Ma se il Sud e l'Isola sono indietro non è colpa delle classi dirigenti locali? Perché il Nord non dovrebbe avere una maggiore autonomia?

«Torna spesso la tesi della diversità genetica dei siciliani e dei meridionali che sarebbero stati i primi nemici dello sviluppo dei propri territori. Io dico che l'arretratezza del Mezzogiorno d'Italia è dovuta a due cause storiche: l'irresponsabilità delle classi dirigenti locali e il cinismo di Roma. Non assolve e non mi autoassolve, come siciliano. Ma lo

Stato adesso non ci condanni all'emarginazione e ci dia una vera perequazione tra Nord e Sud».

Cosa intende?

«Il Nord vuole più autonomia? Giusto, allora lo Stato investa al Sud come al Nord. Perché da Roma a Firenze in treno si arriva in un'ora e mezza e per andare da Catania ad Agrigento oltre 4 ore? Perché un viadotto sulla Catania-Palermo crollato cinque anni fa forse sarà pronto nel 2020 mentre per il viadotto Morandi si parla di apertura già il prossimo anno?».

Ma la Sicilia dal '46 è a Statuto autonomo e ha già in molti campi l'autonomia chiesta da Veneto o Lombardia. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Lei stesso ha detto che l'autonomia è stata violentata dalle clientele e dagli sprechi. Quindi come può chiedere adesso solidarietà perché altre regioni vogliono seguire la stessa strada?

«Noi siamo un popolo che si porta dietro una tara genetica: quella di considerarci più furbi degli altri e di cogliere le opportunità in senso negativo. Invece di utilizzare l'autonomia come opportunità,



Il governatore Nello Musumeci, dal 18 novembre 2017 è presidente della Regione Sicilia

Vogliono più autonomia? Allora lo Stato investa al Sud come al Nord. Perché da Catania ad Agrigento in treno ci vogliono 4 ore?



l'abbiamo utilizzata per privilegi e per dare occupazione improduttiva. Ecco perché dopo 72 anni siamo l'ultima regione d'Italia. Io non difendo certo questo, frutto di una pessima classe dirigente. Ma difendo una autonomia corretta e, anzi, chiedo a Roma di vigilare davvero sulle classi dirigenti del Sud e su come utilizzano le risorse. Per quel che mi riguarda, non ho alcun timore».

Ma se la Sicilia difende la sua autonomia, perché la Lombardia non dovrebbe rivendicare la sua?

«Io non temo l'autonomia del Nord, chiedo però livelli minimi uguali per tutti: al Sud c'è un differenziale di cittadinanza e di servizi ai cittadini che lo Stato deve aiutare a colmare. Perché al Nord si vive di più? Zaia risponde: "Perché noi abbiamo ottimi ospedali". In parte è vero, perché al Sud la sanità è stata solo un bacino elettorale e clientelare. Ma non solo: qui si vive di meno perché Roma è stata cinica e ha dato meno risorse in materia sanitaria. In Sicilia il 49 per cento della spesa sanitaria è coperto con fondi regionali. Io chiedo una vera parità di trattamento: solo allora saremo felici di salutare il varo dell'autonomia fiscale del Nord. E poi il Nord cresce se cresce il Sud».

Perché il Nord crescerebbe di

più aiutando il Sud?

«Ne ho parlato anche al popolo leghista di Pontida e sono stato applaudito. Noi continuiamo a dividerci tra Nord e Sud mentre dimentichiamo che in questa Europa soltanto il sistema Italia può consentire alla nostra nazione di avere un ruolo. Faccio un esempio: se lo Stato creasse infrastrutture al Sud, come porti commerciali competitivi e una rete di collegamenti veloci, i container che arrivano dal canale di Suez si fermerebbero qui da noi e non farebbero il giro dell'Europa per attraccare nei Paesi Baltici. Tradotto: gli imprenditori del Nord avrebbero prima e a costi minori molte materie prime».

Cosa chiede al governo Conte e al leader della Lega Matteo Salvini?

«Ho molto rispetto delle istituzioni e darò una valutazione di questo governo solo dopo i cinque anni della legislatura. Ma sul tema del federalismo dico: siate responsabili. Qui c'è in gioco il futuro del Paese. Il Nord senza l'Italia non ha molta speranza di vera crescita. Al governo chiedo di insediare un tavolo con i governatori del Mezzogiorno per avviare una vera perequazione in tema di infrastrutture, sanità, istruzione e fisco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

